

giugno 2007

numero 19



foto M. Giordano

## Tutto si evolve...

### Editoriale

Questo numero dell'Infomigrans presenta alcune novità di rilievo, frutto di un lavoro comune che forse non traspare completamente dalle pagine che leggerete, ma che sta maturando cammin facendo.

Innanzitutto nei contenuti tecnici: da questo numero si vuole proporre le varie sintesi arricchite da parametri scientifici che possano rendere confrontabili con altri lavori i dati presentati; perciò ogni autore ha fatto lo sforzo di inserire nel testo o nella tabella un indice orario di passaggio, in modo che chi legge possa avere un'idea di quale sia l'effettivo flusso migratorio, indipendentemente dallo sforzo di campionamento realizzato su ogni sito.

Anche le tabelle con l'indicazione del solo nome scientifico sono il necessario compromesso fra uso dello spazio disponibile e un'informazione che possa andare al di là dei confini nazionali.

Eh sì, perché durante la scorsa primavera alcuni eventi hanno fatto evolvere la realtà italiana verso un contesto più europeo.

Grazie all'interessamento del dott. Massimo Pandolfi e alla collaborazione di tutti, è stato possibile presentare al convegno di Algeciras (E), in maniera sintetica ma organica, un quadro generale dello studio della migrazione in Italia. Potremmo considerarlo un evento eccezionale? Noi riteniamo di sì, soprattutto in questo settore di studio dove l'intraprendenza e l'individualismo italiani sono espressi ai massimi livelli. Leggerete maggiori informazioni nelle pagine che seguono.

Pochi mesi dopo è stata la volta di Torino, che ha visto per la prima volta una presentazione della realtà italiana basata invece essenzialmente sui dati pubblicati su questo bollettino, che possiamo ritenere sia stato lo strumento più adatto, prova, per focalizzare tanti interessi ed energie.

Nel frattempo si sta lavorando alla pubblicazione di un numero speciale dell'Infomigrans, che presenti in forma estesa e il più possibile completa la sintesi delle conoscenze sui rapaci migratori nel nostro Paese. Uscirà presumibilmente in autunno in versione informatizzata.

Insomma, vedete che molte cose stanno concretizzandosi, anche se forse pochi avrebbero creduto che saremmo arrivati fin qua... tutti insieme.

Il Coordinamento Rapaci Migratori





## La migrazione primaverile dei rapaci a Cap Bon (Tunisia)

Guido Premuda, Leonardo Cocchi e Roberto Raneri

Nel periodo dal 22 al 29 Aprile 2007 abbiamo svolto osservazioni presso un punto nevralgico e sito storico per lo studio della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo Centrale: Cap Bon (Tunisia).

Ad un primo sguardo al sito, subito si è rivelato difficoltoso per il conteggio dei migratori: un promontorio che si alza di alcune centinaia di metri di fronte al mare.

Agostini (1994) effettuò osservazioni all'interno della base militare dal punto più alto del capo, che consente un'ampia visuale sia verso l'interno, sia verso il mare: sicuramente il punto migliore per rilevare i rapaci che iniziano la traversata del Canale di Sicilia. Altri studi effettuati in passato ed i campi di osservazione del WWF locale hanno utilizzato invece un punto leggermente più basso, rivolto verso l'interno, dove i rapaci che raggiungono il capo si raggruppano, rendendo molto difficili i conteggi (che dovrebbero limitarsi ai numeri massimi contemporanei). Dopo una rapida analisi della provenienza dei rapaci in base al vento dominante, abbiamo deciso di "intercettarli", posizionandoci nell'entroterra, su uno dei primi rilievi che si alzano dalla pianura verso il capo. La scelta di questo punto d'osservazione, a nostro parere, consente di ridurre notevolmente il rischio di riconteggio, benché non permetta di rilevare l'effettivo attraversamento del mare da parte degli animali; per questo motivo non si può escludere che un certo numero di rapaci abbia proseguito lungo la costa, senza attraversare.

Nel periodo sono stati osservati 1338 rapaci migratori, durante 32,5 ore d'osservazione (indice orario: 41,2 rapaci/h). Sono state osservate 19 specie di rapaci migratori, tra le quali le più frequenti sono risultate: Falco pec-

chiaiolo *Pernis apivorus* (39,8%), Poiana delle steppe *Buteo b. vulpinus* (19,2%), Nibbio bruno *Milvus migrans* (10,4%), Falco di palude *Circus aeruginosus* (9,1%).

Rilevanti le osservazioni del genere Aquila:

*A. pomarina*, *A. clanga*, *A. nipalensis*.

Molto interessanti anche le specie di rapaci stanziali osservate: Falcone di Barberia *F. (p.) peregrinoides*, Lanario *F. b. erlangeri*, Falco pellegrino *F. p. brookei*, Poiana codabianca *B. r. cirtensis*, Nibbio bianco *Elanus caeruleus*.

Ringraziamo per le informazioni: Nicolantonio Agostini, Giorgio Paesani, Nidhal Ben Abdelhamid, la guida Hichem, Giorgio Leoni, Umberto Fusini, William Vivarelli.

Specie	Totale	22-apr-07	23-apr-07	24-apr-07	25-apr-07	26-apr-07	27-apr-07	28-apr-07	29-apr-07
<i>Pernis apivorus</i>	532	7	190	18	103	31	1	62	120
<i>Buteo b. vulpinus</i>	257	26	67	3	49	74	3	13	22
<i>Milvus migrans</i>	139	21	5	3	58	24	4	14	10
<i>Circus aeruginosus</i>	122	16	36	1	21	19	2	24	3
<i>Circus pygargus</i>	45	2	20	1	4	2		15	1
<i>Hieraeetus pennatus</i>	37	4	7	3	3	14	1	1	4
<i>Falco vespertinus</i>	35		5	1	4	23			2
<i>Circaetus gallicus</i>	32	4	4		6	11	1	4	2
<i>Circus macrourus</i>	30	2	16	2	3	3		3	1
<i>Falco subbuteo</i>	28		5		3	19		1	
<i>Aquila pomarina</i>	19	1	8			2	1	4	3
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	19	2	6	2	2			6	1
<i>Falco naumanni</i>	14		2		11			1	
<i>Accipiter nisus</i>	12	2	2	1	4	2			1
<i>Neophron percnopterus</i>	4		4						
<i>Falco tinnunculus</i>	4		3			1			
<i>Aquila nipalensis</i>	3	3							
<i>Aquila clanga</i>	2					2			
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	2				2				
<i>Pandion haliaetus</i>	1							1	
<i>Falco eleonora</i>	1							1	
<b>Totale rapaci:</b>	1338	90	380	35	273	229	13	148	170
Ore osservazione:	32,5	3,5	6,5	2,5	6	5,5	1,5	5,75	1,25
Rapaci/h	41,2								
<i>Ciconia nigra</i>	5		4						1
<i>Ciconia ciconia</i>	50	50							

# La migrazione primaverile nel Sud delle Alpi Marittime (Francia) 2007

Michel BELAUD  
Quartier St Pancrace 06830 Gilette

Nel Dipartimento delle Alpi-Marittime la migrazione avviene su largo fronte e non ci sono vie migratorie ben canalizzate. In autunno, il periodo meglio conosciuto fino a oggi, si osserva sui rilievi costieri fra Monaco e Nizza ed è presso il Fort de la Revère, sopra Eze, che dal 2000 è organizzato il campo di migrazione post-nuziale della LPO.

Si pensa che questo settore sia ugualmente favorevole alla migrazione prenuziale, ma il monitoraggio su più anni non ha prodotto risultati particolarmente significativi. Ogni primavera a partire dal 2000 è stata monitorata una via un po' meno costiera, situata a meno di 10 km dalla costa, a Nord-Ovest di Nizza, che si allinea sull'asse La Colle-sur-loup, La Gaude, Châteauneuf-de-Contes, secondo un orientamento medio Nord-Est di 60°. La scelta dei siti è stata determinata dall'osservazione del passaggio regolare in marzo del Biancone *Circaetus gallicus*. Fino ad oggi è sulla Colline du Tacon, presso la Gaude, che sono stati ottenuti i migliori risultati: 516 bianconi nel marzo 2002 e un record dipartimentale di 1677 pecchiaioli il 12 maggio 2002. Su tale asse, in riva sinistra del

fiume Var, le colline vinicole di Bellet offrono un altrettanto interessante sito di osservazione della migrazione. Nel 2007 due osservatori (P. Kern e G. Lopez), insieme o a turno, hanno coperto 258 ore, totalizzando 1361 rapaci. Più a Nord, sulle alture di Gilette (500 m s.l.m.) gli uccelli migrano approfittando dei rilievi accidentati e montagnosi, principalmente quelli del M. Vial a 1550 m s.l.m. In questo settore, in 33 ore di osservazione intermittenti in maggio 2007, sono stati contati 1180 rapaci, essenzialmente falchi pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Durante la scorsa primavera in totale sono stati osservati 2949 rapaci sui siti della metà Sud del dipartimento. Il Pecchiaiolo *Pernis apivorus* conta i maggiori effettivi con 2039 individui, seguito dal Biancone *Circaetus gallicus* con 536 individui.

Questi risultati sono stati ottenuti principalmente a Tacon, Bellet e Gilette, il resto riguarda altri siti più o meno monitorati.

Si ringraziano gli osservatori: Baudoin Corinne & Christophe, Beaudoin Gisèle, Belaud Martine et Michel, Kern Patrick, Lopez Gabriel, Misiak Pascal.

Comune	La Colle sur Loup	La Gaude	Bellet	Gilette	diversi	totale
Località	La Loubière	Le Tacon	St Salvador I	e Broc à Mt Vial	altri siti	06 - età sud
periodi d'osservazione	12/03-16/03	16/03-29/03	04/03-03/06	06/05-25/05	04/03-13/05	04/03-03/06
giorni	2	5	63	19	11	100
ore	8	36	258	33	54	390
specie	totale	totale	totale	totale	totale	totale
<i>Pernis apivorus</i>			830	1163	46	2039
<i>Milvus migrans</i>		3	89	9	1	102
<i>Milvus milvus</i>			3			3
<i>Circaetus gallicus</i>	40	207	247	2	50	546
<i>Circus aeruginosus</i>		18	86	2	17	123
<i>Circus pygargus</i>			1			1
<i>Circus cyaneus</i>			1		1	2
<i>Accipiter nisus</i>		1	20		3	24
<i>Buteo buteo</i>	1	1	18			20
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1	1				2
<i>Pandion haliaetus</i>			1		1	2
<i>Falco tinnunculus</i>		2	18		1	21
<i>Falco vespertinus</i>			1	1	1	3
<i>Falco columbarius</i>						
<i>Falco subbuteo</i>			16	1	2	19
<i>Falco eleonorae</i>			1			1
Falco sp.			10	1	1	12
Rapaci ind.	4		19	1	5	29
<b>Totale rapaci</b>	<b>46</b>	<b>233</b>	<b>1361</b>	<b>1180</b>	<b>129</b>	<b>2949</b>
<i>Ciconia ciconia</i>			8		6	10
<i>Ciconia nigra</i>			2			2
<i>Grus grus</i>			38		28	66
<i>Merops apiaster</i>			737	43	135	915

2007	Comune	Indice orario per ogni specie				Gilette	diversi	TOTALE
		La Colle sur Loup	La Gaude	Bellet	Broc à Mt Vial			
ALPES-MARITIMES	Località	La Loubière	Le Tacon	St Salvador I	Broc à Mt Vial	altri siti	06 - metà sud	
<i>Circaetus gallicus</i>	numero	40	207	230				
01-03-07	ore	8	36	76				
31-03-07	indice orario	4,75	5,83	3,03				
<i>Pernis apivorus</i>	numero			819	1163			
01-05-07	ore			94	33			
31-05-07	indice orario			8,71	35,17			



## La migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani 2007

Gianluca Chiofalo, Simonetta Cutini, Deborah Ricciardi, Angela Spampinato e Anna Giordano

Questa primavera l'Associazione Mediterranea per la Natura e il WWF hanno organizzato il 24° campo di studio e sorveglianza dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (Sicilia). Per garantire uniformità nella raccolta dati con gli anni passati, le osservazioni sono state effettuate dal 1 aprile al 27 maggio, anche grazie alla presenza di volontari giunti da varie parti d'Italia e d'Europa.

Sullo Stretto di Messina sono transitati in poco meno di due mesi di censimenti (per un totale di 526 ore di osservazione) 38.367 rapaci e cicogne, superando i record precedenti (34.393 nel 2000 e 35.921 nel 2003). L'indice orario medio è stato di 72.9 individui/h (minimo 1.4 ind/h, massimo 397.1 ind/h). Solo per il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, con ben 33.519 individui, si sono superati i precedenti record (29.916 nel 2003, 26.865 nel 2006), il Nibbio bruno *Milvus migrans* è risultato nuovamente abbondante dopo alcuni anni con passaggi al di sotto dei 500 esemplari (2005; 2006) con ben 734 individui di cui 124 tra il 12 e il 14 maggio. L'Albanella minore *Circus pygargus*, della quale negli ultimi due anni si erano censiti sempre meno di 200 esemplari, è transitata con 221 individui con un picco di 80 il 22 aprile, che è coinciso anche con il massimo passaggio giornaliero di Albanella pallida *Circus macrourus* (13 individui) e di Falco di Palude *Circus aeruginosus* (279). Ottimo anche il numero totale di albanelle pallide, con ben 68 individui, quasi tutti femmine e immaturi, a conferma dell'importanza dello Stretto di Messina per questa specie. Il motivo per il quale i maschi censiti sono stati pochissimi (5 su 68) potrebbe risiedere in un passaggio nel mese di marzo di un contingente ancora maggiore, purtroppo non rilevato. Il mese di aprile è stato caratterizzato da forti perturbazioni, con un'alternanza piuttosto regolare di venti dai quadranti settentrionali ai quali seguivano venti meridionali, ed in particolare lo scirocco, spesso di forte intensità. Questo vento in genere blocca la migrazione per diversi giorni, e provoca forti passaggi prima del suo arrivo e non appena termina, ma il mese di maggio ha visto una costante presenza di venti settentrionali - anche se in alcuni giorni estremamente variabili - che è stato, a nostro avviso, il motivo per il quale si è avuto l'incredibile passaggio di questa indimenticabile primavera. Dal 3 maggio al 25 maggio, lo scirocco non è mai subentrato al maestrale e ciò ha comportato anche una minore probabilità di episodi di bracconaggio che pure si sono registrati (3 spari l'8 maggio e l'uccisione di un falco di palude il 27 maggio).

Le ottimali condizioni meteorologiche hanno determinato passaggi di oltre 3.000 esemplari al giorno (1,2, 12,13 maggio), seguiti da passaggi di diverse centinaia al giorno (da un minimo di 163 agli oltre mille del 5, 6, 11, 20 e 23 maggio, del 30 aprile e agli oltre 2000 del 7 e 14 maggio) con spettacolari transiti senza sosta di stormi anche numerosi e aggregazioni interspecifiche che hanno fatto la gioia dei volontari. Il 19 aprile, su un totale di 117 individui, sono state osservate ben 17 specie diverse, compreso un Falco pescatore *Pandion haliaetus* con un pesce tra gli artigli, diverse albanelle pallide *Circus macrourus*, poiane codabianca *Buteo rufinus*, grillai *Falco naumanni*, lodolai *Falco subbuteo*, falchi cuculi *Falco vespertinus*, cicogne bianche *Ciconia ciconia*, cicogne nere *Ciconia nigra*, uno splendido Grifone *Gyps fulvus* che, come gli altri 2 osservati durante questo campo, è infine tornato verso i Nebrodi, dove è in corso un progetto di reintroduzione della specie. Ottimo anche il transito delle cicogne bianche, grazie all'osservazione di uno stormo di almeno 180 individui sullo Stretto, in una giornata di forte scirocco, mentre le cicogne nere sono transitate con numeri preoccupanti, tra i più bassi dal 1999 ad oggi. Poiché molte specie seguono rotte che non coincidono sempre con i punti di osservazione, non si può ancora affermare che la diminuzione sia dovuta ad altri fattori piuttosto che alla mancata osservazione del contingente realmente transitato.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i volontari provenienti dall'Italia, da Malta, dalla Svizzera, dall'America, dall'Irlanda, dalla Svezia, dall'Inghilterra e dalla Spagna che hanno contribuito, con la loro presenza, ad assicurare sia l'incolumità dei migratori che la raccolta dei dati, fondamentale per contrastare progetti insensati tra i quali, purtroppo, aleggia ancora il ponte sullo Stretto di Messina e il raddoppio altissima tensione della TERNÀ.

### SPECIE

<i>Ciconia ciconia</i>	295
<i>Ciconia nigra</i>	31
<i>Pandion haliaetus</i>	22
<i>Pernis apivorus</i>	33519
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Milvus migrans</i>	734
<i>Neophron percnopterus</i>	6
<i>Gyps fulvus</i>	3
<i>Circaetus gallicus</i>	3
<i>Circus aeruginosus</i>	1942
<i>Circus cyaneus</i>	4
<i>Circus macrourus</i>	68
<i>Circus pygargus</i>	221
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	84
<i>Circus sp.</i>	8
<i>Accipiter gentilis</i>	2
<i>Accipiter nisus</i>	31
<i>Buteo buteo</i>	118
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	49
<i>Buteo rufinus</i>	18
<i>Aquila pomarina</i>	2
<i>Hieraetus pennatus</i>	50
<i>Falco naumanni</i>	79
<i>Falco tinnunculus</i>	358
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	160
<i>Falco vespertinus</i>	113
<i>Falco eleonorae</i>	15
<i>Falco subbuteo</i>	123
<i>Falco peregrinus</i>	13
<i>Falco peregrinus calidus</i>	7
<i>Falco sp.</i>	52
Rapace medio	236

**TOTALE** 38367



foto S. Cutini

# Progetto Rapaci Migratori Primavera 2007



A cura di Marco Gustin,  
Responsabile Specie e ricerca, Dipartimento Conservazione, LIPU, via Trento 49, 43100 - Parma

Il progetto rapaci migratori della LIPU svoltosi dal 20 aprile al 20 maggio 2007 (a Pantelleria dal 22 aprile all'8 maggio) è giunto al suo quarto anno di raccolta dati.

E' stato realizzato grazie al contributo della LIPU-UK e dell' AISPA (Anglo-Italian Society Protection Animals), e ha visto nel corso del 2007 un lavoro di monitoraggio incentrato sul Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* in 6 siti contemporaneamente: stretto di Messina, Pantelleria, Marettimo, Ustica e Panarea.

Lo stretto di Messina si conferma il bottle-neck più importante in primavera in particolare per il numero di individui in transito (>20000). Sono state osservate complessivamente 22 specie fra cui: 129 cicogne bianche, 21 cicogne nere, 1 giovane di Aquila imperiale *Aquila heliaca*, 2 capovacciai (stretto di Messina, Marettimo), 29 albanelle pallide, 35 aquile minori.

La specie più rappresentativa è risultato il Pecchiaiolo *Pernis apivorus* (max 19583 stretto di Messina), seguito dal Falco di palude *Circus aeruginosus* (n = 1545) e dal Nibbio bruno *Milvus migrans* (n = 820 individui). Molto scarsa complessivamente la presenza dei Falconiformi, per un totale di 663 individui che rappresentano meno del 3% dei rapaci transitati nei 5 siti indagati.

Ustica è risultato il bottle-neck più significativo per il passaggio del Gruccione *Merops apiaster*.

Si ringrazia il Prof. Bruno Massa, Università di Palermo, per aver gentilmente ospitato i censitori dei rapaci nell'isola di Ustica, dopo il monitoraggio piccole isole.

## Stretto di Messina

Referente: Michele Cento  
Periodo: 20 aprile-20 maggio  
Totale ore di ossevezazione: 280

Specie	N.
<i>Ciconia nigra</i>	13
<i>Cicogna ciconia</i>	13
<i>Pernis apivorus</i>	19583
<i>Milvus migrans</i>	298
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	3
<i>Circus aeruginosus</i>	468
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus macrourus</i>	10
<i>Circus pygargus</i>	24
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	6
<i>Circus sp.</i>	39
<i>Accipiter nisus</i>	1
<i>Buteo buteo</i>	38
<i>Buteo buteo/rufinus</i>	5
<i>Hieraeetus pennatus</i>	9
<i>Accipitridae ind.</i>	37
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Falco tinnunculus</i>	11
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	165
<i>Falco vespertinus</i>	54
<i>Falco subbuteo</i>	15
<i>Falco eleonora</i>	4
<i>Falco sp.</i>	37
Accipitridae	20526
Falconidae	286
<b>Totale</b>	<b>20812</b>

## Marettimo

Referenti: Renzo Ientile, Cristiano Liuzzi,  
Rosario Lo Forti  
Periodo: 21 aprile-20 maggio  
Totale ore di ossevezazione: 240

Specie	N.
<i>Ciconia nigra</i>	4
<i>Cicogna ciconia</i>	116
<i>Pernis apivorus</i>	727
<i>Milvus migrans</i>	187
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	237
<i>Circus pygargus</i>	7
<i>Circus sp.</i>	3
<i>Accipiter nisus</i>	3
<i>Buteo buteo</i>	5
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Hieraeetus pennatus</i>	8
<i>Falco naumanni</i>	2
<i>Falco tinnunculus</i>	6
<i>Falco subbuteo</i>	3
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	1
<i>Falco eleonora</i>	25
<i>Falco peregrinus</i>	1
<i>Falco sp.</i>	7
Indeterminati	14
<b>Totale</b>	<b>1358</b>

**Panarea**

Referenti: Rosanna Campati, Emanuele Guido Condello, Roberto e Sonia Lippolis, Luca Ravizza, Francesca Zintu  
 Periodo: 20 aprile-20 maggio  
 Totale ore di ossevizazione: 255

Specie	N.
<i>Pernis apivorus</i>	1371
<i>Milvus migrans</i>	96
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	528
<i>Circus macrourus</i>	9
<i>Circus pygargus</i>	20
<i>Circus sp.</i>	15
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	5
<i>Accipiter nisus</i>	7
<i>Buteo buteo</i>	21
<i>Buteo b. vulpinus</i>	1
<i>Aquila heliaca</i>	1
<i>Hieraeetus pennatus</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	7
<i>Falco naumanni</i>	18
<i>Falco tinnunculus</i>	25
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	25
<i>Falco vespertinus</i>	21
<i>Falco subbuteo</i>	16
<i>Falco sp.</i>	6
<i>Falco eleonorae</i>	30
<i>Falco cherrug</i>	1
<i>Falco peregrinus</i>	1
Indeterminati	11
<b>Totale</b>	<b>2237</b>



foto M. Giordano

**Ustica**

Referenti: Giovanni Cumbo, Lucio Maniscalco, Maurizio Marchese  
 Periodo: 20 aprile-20 maggio  
 Totale ore di ossevizazione: 230

Specie	N.
<i>Ciconia nigra</i>	3
<i>Pernis apivorus</i>	1471
<i>Milvus migrans</i>	112
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	232
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus macrourus</i>	7
<i>Circus pygargus</i>	9
<i>Circus sp.</i>	6
<i>Accipiter nisus</i>	6
<i>Buteo buteo</i>	3
<i>Buteo rufinus</i>	1
<i>Hieraeetus pennatus</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	4
<i>Falco naumanni</i>	2
<i>Falco tinnunculus</i>	6
<i>Falco vespertinus</i>	51
<i>Falco subbuteo</i>	40
<i>Falco eleonorae</i>	12
<i>Falco peregrinus</i>	6
Indeterminati	6
<b>Totale</b>	<b>1980</b>

**Pantelleria**

Referenti: Andrea Corso  
 Periodo: 22 aprile- 8 maggio  
 Totale ore di ossevizazione: 210

Specie	N.
<i>Ciconia nigra</i>	1
<i>Pernis apivorus</i>	2448
<i>Milvus migrans</i>	127
<i>Circus aeruginosus</i>	80
<i>Circus pygargus</i>	14
<i>Circus macrourus</i>	3
<i>Circus sp.</i>	3
<i>Buteo buteo</i>	8
<i>Buteo rufinus</i>	5
<i>Buteo b. vulpinus</i>	6
<i>Hieraeetus pennatus</i>	16
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Falco naumanni</i>	35
<i>Falco tinnunculus</i>	4
<i>Falco vespertinus</i>	19
<i>Falco subbuteo</i>	8
<i>Falco eleonorae</i>	7
<b>Totale</b>	<b>2785</b>





## La migrazione primaverile nel Parco del Conero (AN)

Marco Borioni, Maria Rosa Baldoni  
Parco del Conero

Continua lo studio della migrazione prenuziale dei rapaci diurni attraverso il territorio del Parco del Conero; per la prima volta quest'anno abbiamo potuto seguire il passo dei rapaci in maniera ininterrotta per due mesi: aprile e maggio, più pochissime giornate in marzo; in tutto 67 giorni di osservazioni per un totale di 540 ore. Il conteggio finale di poco più di 6.000 uccelli rientra nella fascia medio-alta per quanto riguarda questo territorio, nonostante sia mancato all'appello un buon numero di pecchiaioli *Pernis apivorus*: sono infatti andate "buche" le giornate clou alle quali eravamo abituati per questa specie (all'incirca verso la metà del mese di maggio) e, in virtù di tale fatto e per la prima volta negli ultimi dieci anni almeno, il Falco di palude *Circus aeruginosus* è risultata essere la specie più numerosa al Conero, con 2485 presenze contro le 1800 circa del Pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

L'indice di passaggio orario totale è stato di 11,4 individui, mentre per le due specie più significative è stato di 4,6 per il Falco di palude *Circus aeruginosus* e di 5,79 per il Pecchiaiolo *Pernis apivorus*. La metodologia usata per i rilevamenti è quella usuale per questo tipo di attività: osservazione diretta a tutto campo (la postazione della Gradina del Poggio offre una visuale a 360°) con binocoli 10x42 e canocchiale con oculare 32xW, e 10 ore giornaliere di campo dal 14 aprile al 31 maggio.

Presenza eccezionale quest'anno è stata quella dello Sparviere levantino *Accipiter brevipes*: osservato per la prima volta un individuo e quindi specie n° 30 per il Conero; eccezionale anche l'osservazione di due sacri Falco cherrug (in due giornate diverse) anche se non è la prima volta che lo osserviamo nel territorio del parco. Ottimo il passo delle albanelle minori *Circus pygargus*, in netto aumento, così come il Falco pescatore *Pandion haliaetus*, il Nibbio bruno *Milvus migrans* e il Lodolaio *Falco subbuteo*. Più o meno stabili le altre specie: Poiana *Buteo buteo*, Sparviere *Accipiter nisus*, Gheppio *Falco tinnunculus* e Falco cuculo *Falco vespertinus*; notevole anche l'osservazione di 7 bianconi *Circaetus gallicus* (il Conero notoriamente non è territorio per questa aquila). Le condizioni meteo complessivamente buone (pochissime le giornate di pioggia) ci hanno aiutato considerevolmente nell'osservazione dei rapaci e la costante ventilazione ha mitigato la calura di maggio.

Il conteggio dei rapaci non ci ha distratto dall'osservare e annotare la presenza di altri grandi veleggiatori: alla chiusura del campo avevamo nel taccuino anche 44 cicogne bianche *Ciconia ciconia*, 8 cicogne nere *Ciconia nigra* e 6 gru *Grus grus*.

Specie	n° individui
<i>Pernis apivorus</i>	1795
<i>Milvus migrans</i>	42
<i>Milvus milvus</i>	10
<i>Circaetus gallicus</i>	7
<i>Circus aeruginosus</i>	2485
<i>Circus pygargus</i>	274
<i>Circus macrourus</i>	25
<i>Circus cyaneus</i>	12
<i>Circus sp.</i>	37
<i>Accipiter nisus</i>	151
<i>Accipiter brevipes</i>	1
<i>Buteo buteo</i>	547
<i>Buteo b. vulpinus</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	1
<i>Accipitridae</i>	33
<i>Pandion haliaetus</i>	41
<i>Falco tinnunculus</i>	236
<i>Falco naumanni</i>	6
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	68
<i>Falco subbuteo</i>	140
<i>Falco vespertinus</i>	241
<i>Falco cherrug</i>	2
<i>Falconidae</i>	2
<b>Totale rapaci</b>	<b>6157</b>



foto Marco Borioni



## La migrazione primaverile nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PS)

Laurent Sonet - Ente Parco Naturale del Monte S. Bartolo

Massimo Pandolfi - Università di Urbino, Laboratorio di Zoologia e Conservazione

E' proseguito anche nel 2007 il rilevamento della migrazione primaverile dei rapaci e dei grandi veleggiatori, iniziato nel 1998 e organizzato dall'Ente Parco del S. Bartolo e dall'Università di Urbino.

Le osservazioni sono state svolte dal 24 febbraio al 31 maggio, con uno sforzo continuo a partire dal 1° aprile, per un totale di 74 giornate e 570 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2007 è stata caratterizzata da un passaggio più basso della media dei nove anni precedenti (2573 rapaci) con un totale di 2331 individui di 16 specie diverse.

La media giornaliera e oraria dei rapaci osservati sono state rispettivamente di 29,8 individui/giorno e di 4 individui/ora. La media oraria per singola specie è stata realizzata contando gli individui di una specie nei giorni in cui la specie è stata osservata e dividendoli per la somma delle ore di osservazione reale di quei giorni. Questo per dare una media nel reale periodo di passaggio e non relazionata all'intero periodo di osservazione.

Le tre specie più numerose per il passo migratorio sono risultate sempre le stesse: Falco di palude *Circus aeruginosus* 731 ind., Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* 511 ind. e Gheppio *Falco tinnunculus* 407 ind., ma per la prima volta il Falco di palude è stata la specie predominante del passaggio. Questo andamento è dovuto a un numero molto basso di falchi pecchiaioli: 511 individui, uno dei più bassi mai registrato negli ultimi dieci anni sul San Bartolo; infatti la media dei 9 anni precedenti è stata di 1008 esemplari. Questo dato risulta essere un po' particolare anche se dovrà essere inquadrato anche nella entità dimensionale del passaggio della specie in altre stazioni che ora non abbiamo, oppure nella variabilità statistica. D'altra parte ci è noto che una certa quota di falchi pecchiaioli si sposta abitualmente lungo le valli del Cesano, del Metauro e Foglia con direzione Ovest. L'entità di questa linea di migrazione che scavalca l'Appennino umbro marchigiano non è purtroppo (per carenza di personale) stata da noi adeguatamente monitorata con conteggi sistematici.

Nessuna delle restanti specie ha superato in numero il 4% degli avvistamenti. A parte la Poiana *Buteo buteo* che ha avuto un passaggio molto sopra la media, le altre specie sono rientrate nella media dei nove anni scorsi.

Infine la primavera 2007 sul San Bartolo è stata caratterizzata anche dal passaggio più importante di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* (85 individui) in 10 anni di osservazione.

Anche in questo 10° anno è stato istituito un campo di volontariato dove è stato dato alloggio e rimborsato il vitto ai volontari (24 volontari provenienti da Italia, Francia e Belgio).

I coordinatori e referenti della ricerca sono: Laurent Sonet dell'Ente Parco del San Bartolo e Massimo Pandolfi dell'Università degli Studi di Urbino. Come nel 2006 un concreto contributo al rilevamento è stato dato anche dal Dr. Fabio Piccinetti che sulla migrazione dei rapaci al S. Bartolo sta facendo la sua tesi presso l'Università di Urbino.

Ente Parco Naturale Monte San Bartolo

Viale Varsavia sn - 61100 Pesaro - Tel.: 0721.400858

laurent@provincia.ps.it

Università degli Studi di Urbino, Laboratorio di Zoologia

Via M. Oddi, 21, 61029, URBINO. Tel. : 0722.328033

mpandolfi@info-net.it

Specie	Primavera 2007	Media 1998/2006	Media oraria 2007
<i>Pernis apivorus</i>	511	1008,7	1,38
<i>Milvus migrans</i>	15	23,7	0,03
<i>Milvus milvus</i>	3	4,1	0,01
<i>Circus aeruginosus</i>	731	678,2	1,28
<i>Circus cyaneus</i>	7	11	0,02
<i>Circus pygargus</i>	45	42,5	0,14
<i>Circus macrourus</i>	6	2,4	0,02
<i>Accipiter nisus</i>	97	48,3	0,33
<i>Buteo buteo</i>	104	34,5	0,25
<i>Pandion haliaetus</i>	8	10,4	0,02
<i>Accipitridae ind.</i>	153	179,6	
<i>Falco tinnunculus</i>	407	270	0,71
<i>Falco naumanni</i>	2	2,7	0,18
<i>Falco vespertinus</i>	65	96,4	0,15
<i>Falco subbuteo</i>	80	56,1	0,2
<i>Falco biarmicus</i>	1	0,2	0,11
<i>Falconidae ind.</i>	96	101	
Totale rapaci ind.	249	280,6	
<b>TOTALE</b>	<b>2331</b>	<b>2573,5</b>	<b>3,93</b>
<b>Altre specie</b>			
<i>Ciconia ciconia</i>	85	38,1	0,19
<i>Grus grus</i>	14	29	0,31
Giorni di osservazione	78	77,2	
Ore di osservazione	579	506,1	



## La migrazione del Biancone sulle Alpi Apuane: campo Primavera 2007

Guido Premuda

Per il 5° anno consecutivo, anche nel 2007 si è svolto il Campo di studio della migrazione primaverile del Biancone *Circaetus gallicus* sulle Alpi Apuane, località Capriglia (Pietrasanta - LU). Le osservazioni continuative si sono svolte dal 9 Marzo al 1 Aprile 2007, per un totale di 200 ore, estendendo il periodo da 16 a 24 giorni rispetto agli anni precedenti.

Nel periodo sono stati osservati 937 rapaci migratori (indice orario: 4,7 rapaci/h), la maggior parte dei quali (89,4%) costituito da bianconi, con un picco di 230 individui il 14 Marzo (oss. G. Premuda). Viene confermata la migrazione "a circuito", con direzione di volo da Nord-Ovest verso Sud-Est. Gli altri rapaci migratori osservati (Aquila minore *Hieraetus pennatus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Sparviere *Accipiter nisus*) costituiscono solo il 10,6% del totale. Il numero di bianconi è inferiore alla media rilevata negli anni passati, nonostante il maggior numero di giornate d'osservazione, mentre il numero di aquile minori e di nibbi bruni è decisamente sopra la media per il periodo sulle Alpi Apuane.

È molto interessante riportare che tutti i nibbi bruni (tranne uno) provenivano da Nord; queste osservazioni, già rilevate in passato sulle Apuane, possono fare ipotizzare un comportamento simile al Biancone *Circaetus gallicus*, con migrazione "ad arco" dalla Liguria.

Tra i rapaci non-migratori è importante l'osservazione di 1 juv. di Lanario *Falco biarmicus* (G. Paesani) e di 2 immaturi di Aquila reale *Aquila chrysaetos* (G. Premuda); mentre tra i "non-rapaci" segnaliamo una Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in migrazione (F. Viviani).

Ringrazio tutti i partecipanti ed in particolare:

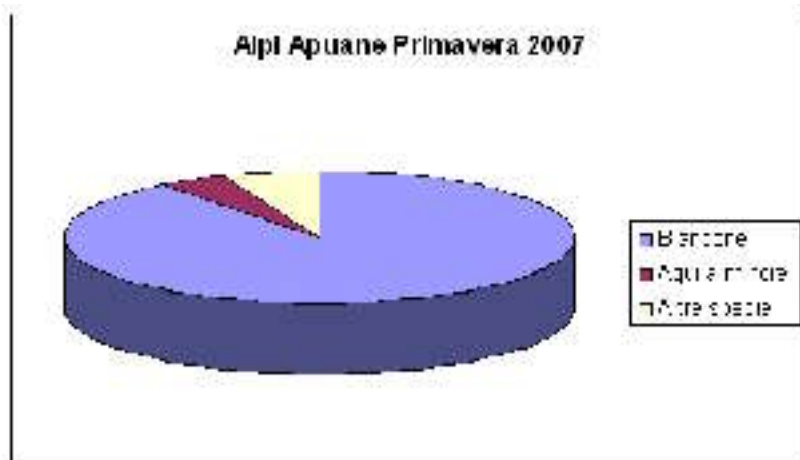
Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e Monica Sava, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il

Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Nicola Raffaelli, Andrea Vezzani, Erio Bosi, Simonetta Cutini, Giorgio Paesani, Lorenzo Vanni, Franco Roscelli, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti, Alberto Belosi, Giorgio Gregori, Ubaldo Ricci, Michela Adami, Pietro D'Amelio.

### Specie

<i>Circaetus gallicus</i>	838
<i>Hieraetus pennatus</i>	43
<i>Milvus migrans</i>	27
<i>Circus aeruginosus</i>	16
<i>Falco tinnunculus</i>	7
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Accipiter nisus</i>	2
Indeterminato	1

<b>Totale rapaci:</b>	<b>937</b>
<i>Ciconia ciconia</i>	1





## La migrazione primaverile nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Parco del Beigua

Nella primavera del 2007 sono stati attuati dalla LIPU per conto dell'Ente Parco del Beigua due conteggi dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'Al. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quali-quantitativa, con particolare riferimento alle due specie target Biancone *Circaetus gallicus* e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per il Biancone la durata del periodo di campionamento individuato nel 2007 (16 giorni dal 10 al 26 marzo compresi) è rimasta inalterata, e centrata sulle date medie di massimo passaggio del Biancone, emerse dai risultati degli anni 1984-1994 e successivi (BAGHINO 1996; BAGHINO 2003), durante le quali si erano registrati consistenti picchi giornalieri; tuttavia, nell'ottica di orientare lo sforzo d'indagine verso l'acquisizione di nuovi dati, essa è stata spostata di quattro giorni per intercettare il flusso migratorio del Biancone nella terza decade del mese e misurare la dimensione del flusso più tardivo della popolazione migrante.

Sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, si ritiene, infatti, che un conteggio del Biancone centrato alla metà di marzo possa permettere di monitorare buona parte della popolazione adulta in ingresso

nell'Italia peninsulare.

Per il Falco pecchiaiolo, la durata del monitoraggio del 2007 (10 giorni dal 9 al 18 maggio compresi) è stata mantenuta inalterata rispetto al 2006, e disposta attorno alle date medie di massimo passaggio del Falco pecchiaiolo.

Sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, si ritiene infatti che, per la fenologia particolarmente compressa della migrazione pre-riproduttiva della specie, un conteggio centrato nella seconda decade del mese di maggio, periodo di massimo passaggio, possa restituire un campione sufficientemente rappresentativo delle popolazioni in transito nel sito.

Nel periodo 10-25 marzo sono stati osservati, su 1004 rapaci appartenenti a 7 specie, 918 bianconi con indice di transito pari a 7,58 indd/h. Durante il periodo campione dal 9 al 18 maggio, invece, sono stati conteggiati 2158 individui di 12 specie dei quali 1857 falchi pecchiaioli per un indice orario 23,8 indd/h. Da segnalare, nella giornata del 13 maggio, l'avvistamento di un individuo di Aquila anatraia minore *Aquila pomarina* (prima segnalazione in migrazione pre-riproduttiva per il sito) e uno di Aquila di Bonelli *Hieraetus fasciatus* (seconda osservazione dal 1988).



## La migrazione primaverile dei rapaci sopra la pianura Trevigiana (TV)

Francesco Mezzavilla - CISO

Quando ho ricevuto l'invito di scrivere un breve riassunto dei dati raccolti, la prima reazione è stata di rifiuto. Rispetto la scorsa primavera, infatti, quest'anno i risultati sono stati molto modesti ed apparentemente privi di ogni importanza. Poi, naturalmente, la razionalità mi ha portato a scrivere questo breve report che appare, a mio avviso, di una certa importanza perché stimola a proseguire le indagini con lo scopo di comprendere le cause che determinano fluttuazioni nei passaggi.

Anzitutto è utile ricordare che il metodo impiegato è stato lo stesso dello scorso anno. Le osservazioni, svolte dal giardino di casa a Silea, sono iniziate alla fine di febbraio per terminare nella prima decade di maggio. Sono state svolte nelle prime ore pomeridiane, quando le termiche sono di regola più abbondanti e favoriscono i passaggi. Complessivamente sono state fatte 27 ore di osservazione e sono stati rilevati 121 rapaci. Il passaggio medio orario è stato di solo 4,5 ind/ora rispetto al 2006, quando si è ottenuto un passaggio di 21,6 ind/ora ed un totale di 769 rapaci. Tali dati, dimostrano un forte calo nei passaggi, dovuti a fattori non del tutto noti. L'ipotesi è che le buone condizioni meteorologiche, riscontrate in quasi tutti i giorni di osservazione, possano aver spinto i rapaci, ed in

particolare i falchi pecchiaioli *Pernis apivorus* ed i falchi di palude *Circus aeruginosus*, a migrare ad altezze tanto elevate da non permettere la loro osservazione. Solo nei giorni compresi tra marzo ed aprile si è notato un modesto picco, cui hanno fatto seguito intere ore senza osservazioni. Una seconda ipotesi è che in buone condizioni meteo, i rapaci seguano linee migratorie diverse, magari sorvolando la linea di costa adriatica per portarsi verso oriente, piuttosto che attraversare la pianura padana e raggiungere l'area pedemontana.

Tutti questi interrogativi evidenziano ancora la scarsità delle conoscenze in nostro possesso e soprattutto quanto ancora si debba indagare per avere un quadro più esaustivo delle conoscenze.

<i>Pernis apivorus</i>	10
<i>Milvus migrans</i>	-
<i>Circaetus gallicus</i>	-
<i>Circus aeruginosus</i>	20
<i>Circus cyaneus</i>	4
<i>Circus ind.</i>	18
<i>Accipiter nisus</i>	3
<i>Buteo buteo</i>	43
<i>Pandion haliaetus</i>	2
<i>Accipitridae ind.</i>	16
<i>Falco tinnunculus</i>	2
<i>Falco subbuteo</i>	1
<i>Falconidae ind.</i>	2

## “Bird migration and global change” Algeciras (E) 28-31 marzo 2007

A cura di Massimo Pandolfi e Luca Giraudo

**Per la prima volta in assoluto il mondo della migrazione italiana ha avuto una sua visibilità ad un convegno internazionale. Non che ricercatori, studi e campi di osservazione non fossero conosciuti, anzi, alcuni di loro sono conosciuti a livello mondiale già da molto tempo. Ma ad un convegno di simile levatura non era mai stato presentato uno spaccato della situazione odierna, elaborato con il contributo dei vari referenti locali.**

Grazie all'interessamento del dott. Pandolfi è stato così possibile presentare un quadro aggiornato e sintetico di quanto si sta facendo in Italia negli ultimi anni, che ha destato un grande interesse e apprezzamento, alla base di possibili collaborazioni future. Qui sotto potete leggere l'abstract presentato al convegno di Algeciras, per chi fosse interessato è disponibile la presentazione in formato pdf, da richiedere a [luca.giraudo@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraudo@parcoalpimarittime.it).

Pandolfi M., L. Baghino, A. Gargioni, F. Garis A. Giordano, L. Giraudo, M. Gustin, F. Mezzavilla, G. Premuda, L. Rocco, L. Sonet, L. Vanni

### The net of the permanent observatories of the raptor's migration in Italy (Infomigrans Net Italy)

Corresponding address: Massimo Pandolfi, Università di Urbino, Italy: [mpandolfi@info-net.it](mailto:mpandolfi@info-net.it). Infomigrans Net Italy: [parcalma.scientifico@tin.it](mailto:parcalma.scientifico@tin.it)

The migration of raptors in Italy is followed by a wide number of groups of observers coordinated by Universities, Parks and Conservationists Groups in different sites. Spring migration is monitored between April and June, autumn migration between August and October. The yearly results are published two times a year in the Infomigrans Newsletter. Data of the single sites are given as number of raptors species observed (O.Sp), Mean Number of Raptors in the last 4 (3) years (M.N.R.), most Representative Species (R.S.) with the mean number/year.

For the Spring migration the principle sites are: Straits of Messina (3 years): O.Sp: 28; M.N.R.: 24.891; R.S.: *Pernis apivorus* (21.371). Apuane Alps: O.Sp: 13; M.N.R.: 1153; R.S.: *Circaetus gallicus* (1057). Arenzano (GE): O.Sp: -; M.N.R. 680; R.S.: *Circaetus gallicus* (680). Mount Conero Park (AN): O.Sp: 19; M.N.R.: 3.494; R.S.: *Pernis apivorus* (1.800). Mount S. Bartolo Park (PS): O.Sp: 20; M.N.R.: 2.462; R.S.: *Pernis apivorus* (930). Alto Garda (Brescia): O.Sp: 14; M.N.R.: 1.765; R.S.: *Pernis apivorus*. (1.760). Pantelleria Island (South Sicily): O.Sp: 20; M.N.R.: 3.218; R.S.: *Pernis apivorus* (2.927). Marettimo Island (South Sicily): O.Sp: 16; M.N.R.: 1.583; R.S.: *Pernis apivorus* (1.347). Autumn migration: Apuane Alps: O.Sp: 16; M.N.R.: 1018; R.S.: *Circaetus gallicus* (843). Tuscanian islands (Pianosa and Elba) O.Sp: 24; M.N.R.: 1.089; R.S.: *Circus aeruginosus* (809). Arenzano (GE): O.Sp: -; M.N.R. 5876; R.S.: *Circaetus gallicus* (1002). Valle Stura (CN): O.Sp: 14; M.N.R.: 3.574; R.S.: *Pernis apivorus* (3.220). Po Valley (CN) (3 years): O.Sp: 12; M.N.R.: 3.139; R.S.: *Pernis apivorus* (3.012). Colline del Garda (Brescia): O.Sp: 13; M.N.R.: 13.515; R.S.: *Pernis apivorus*. (13.287). Colli Asolani (TV): O.Sp: 16; M.N.R.: 8.212; R.S.: *Pernis apivorus* (8.152).

## “Le autostrade del cielo: rotte di migrazione dell'avifauna attraverso le Alpi” Torino 15 giugno 2007

A cura di Luca Giraudo

**L'Osservatorio Faunistico della Regione Piemonte ha organizzato in data 15 giugno u.s. un interessante convegno sulla migrazione dell'avifauna attraverso le Alpi, alla quale sono stati invitati a partecipare alcuni fra i più importanti personaggi Europei e Italiani che si occupano dell'argomento; ad essi sono state affiancate esperienze nazionali e regionali molto interessanti.**

Particolarmente interessante per chi si occupa della migrazione dei rapaci è stato l'intervento di Jean-Paul Urcun, dell'Associazione Orgambidexca -Col Libre, che per la prima volta in Italia ha presentato i dati relativi a questo importante hot spot Europeo.

È stata anche l'occasione per illustrare in maniera organica la situazione della ricerca in Italia, facendo preciso riferimento ai dati pubblicati finora su questo bollettino.

Per scaricare il programma e gli abstract del Convegno, consultare la pagina Web:  
[http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv\\_faun/convegno6\\_07/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv_faun/convegno6_07/index.htm)

## Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU, Luca Baghino; lbaghino@libero.it, biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 10 Pianura Trevigiana (TV): Centro Italiano Studi Ornitologici, Francesco Mezzavilla; f.mezza@libero.it
- 12 Monte San Bartolo (PS): Parco Naturale del Monte San Bartolo, Laurent Sonet; laurent@provincia.ps.it; Università di Urbino, Massimo Pandolfi; mpandolfi@info-net.it
- 13 Monte Conero (AN): Parco del Conero, Marco Borioni; m.borioni@alice.it
- 15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 16 Isola di Marettimo (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 17 Isola di Panarea (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it  
Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it, Debora Ricciardi; debric@tin.it
- 22 Capo Bon (Tunisia): Association Les Amis des Oiseaux, referente Azafzaf Hichem, tel. 00216.98207238, Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 30 Isola di Ustica (PA): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 33 Alpes Maritimes (06) Francia: Michel Belaud; belaud.michel@wanadoo.fr

"Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

*Francesco Mezzavilla*, Associazione Faunisti Veneti

*Roberto Toffoli*, Consulente ornitofauna

*Marco Gustin*, Lega Italiana Protezione Uccelli

*Massimo Pandolfi*, Università di Urbino

*Luca Giraudo*, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail [luca.giraudo@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraudo@parcoalpimarittime.it).

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 19, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2007.